

## Sciopero **medici** e infermieri oggi, 50mila incrociano le braccia contro la manovra

LINK: <https://www.targatoCN.it/2024/11/20/leggi-notizia/argomenti/ultimora/articolo/sciopero-medici-e-infermieri-oggi-50mila-incrociano-le-braccia...>



Sciopero **medici** e infermieri oggi, 50mila incrociano le braccia contro la manovra (Adnkronos) - Sciopero nazionale di 24 ore di **medici**, infermieri e personale sanitario oggi, 20 novembre, contro la manovra finanziaria 2025 e "per ridare dignità e valore al nostro lavoro". A proclamare la protesta - con conseguente stop a visite, interventi e esami - i sindacati di categoria **Anaao**-Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up che hanno dato appuntamento per una manifestazione nazionale a Roma in Piazza Santi Apostoli dalle 12 alle 14. Allo sciopero possono aderire, "nel rispetto delle rispettive norme di regolamentazione del diritto di sciopero", tutti i **medici**, **dirigenti** sanitari, tecnici e amministrativi in servizio con rapporto a tempo determinato o indeterminato presso le aziende ed enti del Ssn, compresi gli Irccs, Izs, Arpa, oppure dipendenti delle strutture di carattere

privato e/o religioso che intrattengono un rapporto di convenzione e/o di accreditamento con il Ssn. "Quelli interessati allo sciopero che non sono precettari e possono scioperare - afferma all'Adnkronos Salute Pierino Di Silverio, segretario nazionale **Anaao**-Assomed - sono circa 50mila, i servizi d'urgenza saranno garantiti ma le cure ordinarie no. Abbiamo fatto un calcolo che circa il 20-25% del personale delle aziende sanitarie, una stima di 30mila **medici**, non potrà scioperare anche se volesse". "Astenersi per un giorno dal lavoro è a maggior ragione una decisione che non si prende a cuor leggero. Dinanzi allo stato in cui oggi versa non solo il Servizio Sanitario Nazionale ma anche la professione e lo status di **medici**, **dirigenti** sanitari, specializzandi, infermieri e altri professionisti sanitari, è inevitabile dover alzare la voce e pretendere di essere ascoltati, perché è da noi

che dipende la tutela della salute dei cittadini, e senza di noi è la salute dei cittadini ad essere a rischio", spiegano **Anaao** Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up in un nota. I sindacati in una nota elencano le motivazioni principali che hanno portato allo sciopero. 1) al finanziamento dei contratti di lavoro, compreso quello dei colleghi dell'ospedalità privata, vengono assegnate risorse assolutamente insufficienti; 2) mancata detassazione di una parte della retribuzione; 3) mancata attuazione della normativa sulla depenalizzazione dell'atto medico e sanitario; 4) esiguo ed intempestivo incremento dell'indennità di specificità infermieristica, non viene prevista la sua estensione alle ostetriche; 5) assenza di risorse per l'immediata assunzione di personale; 6) mancata introduzione di norme che impegnino i ministeri competenti alla immediata attivazione di presidi di

pubblica sicurezza negli ospedali italiani al fine di renderli luoghi sicuri per il personale che vi opera; 7) mancata riforma delle cure ospedaliere e territoriali; 8) mancata contrattualizzazione degli specializzandi di area medica e sanitaria, e mancata previsione di retribuzione anche per quelli di area non medica; 9) mancato inserimento delle professioni assistenziali tra quelle a carattere usurante, con relativa ammissione ai benefici di legge; 10) Mancata introduzione di norme atte a sospendere l'attuazione dell'Accordo Stato Regioni sulla figura dell'assistente infermiere; 11) Mancata introduzione di norme per il superamento delle disposizioni vigenti, e per la concreta abolizione del vincolo di esclusività per gli infermieri ed i professionisti sanitari ex legge 43 del 2006. Ma "non sono solo i finanziamenti insufficienti per la sanità a spingerci ad incrociare le braccia; non è solo il mancato rispetto dei contratti, o l'assenza di un piano straordinario di assunzioni, o la mancata defiscalizzazione delle nostre indennità di specificità a farci scendere in piazza; quello che noi chiediamo - spiegano i sindacati -, oltre a tutto questo, è ridare dignità e

valore al nostro lavoro. Se i giovani professionisti scappano in massa all'estero, e si è costretti ad andare in capo al mondo per cercare colleghi disposti a prendere il loro posto nei nostri ospedali, è perché non sono più disposti ad accettare di lavorare in queste condizioni". "Sono 1,2 milioni le prestazioni sanitarie che potrebbero saltare per lo sciopero. A rischio tutti i servizi, compresi gli esami di laboratorio, gli interventi chirurgici (circa 15mila quelli programmati che potrebbero essere rinviati), le visite specialistiche (100 mila), i servizi assistenziali e le prestazioni infermieristiche ed ostetriche, anche a domicilio, e gli esami radiografici (50mila). Saranno in ogni caso garantite le prestazioni d'urgenza", assicurano i sindacati.  
webinfo@adnkronos.com  
(Web Info)

## Sciopero **medici** e infermieri oggi, 50mila incrociano le braccia contro la manovra

LINK: <https://www.24ovest.it/2024/11/20/leggi-notizia/argomenti/ultimora/articolo/sciopero-medici-e-infermieri-oggi-50mila-incrociano-le-braccia-c...>



Sciopero **medici** e infermieri oggi, 50mila incrociano le braccia contro la manovra (Adnkronos) - Sciopero nazionale di 24 ore di **medici**, infermieri e personale sanitario oggi, 20 novembre, contro la manovra finanziaria 2025 e "per ridare dignità e valore al nostro lavoro". A proclamare la protesta - con conseguente stop a visite, interventi e esami - i sindacati di categoria **Anaao**-Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up che hanno dato appuntamento per una manifestazione nazionale a Roma in Piazza Santi Apostoli dalle 12 alle 14. Allo sciopero possono aderire, "nel rispetto delle rispettive norme di regolamentazione del diritto di sciopero", tutti i **medici**, **dirigenti** sanitari, tecnici e amministrativi in servizio con rapporto a tempo d e t e r m i n a t o o indeterminato presso le aziende ed enti del Ssn, compresi gli Irccs, Izs, Arpa, oppure dipendenti delle strutture di carattere

privato e/o religioso che intrattengono un rapporto di convenzione e/o di accreditamento con il Ssn. "Quelli interessati allo sciopero che non sono precettari e possono scioperare - afferma all'Adnkronos Salute Pierino Di Silverio, segretario nazionale **Anaao**-Assomed - sono circa 50mila, i servizi d'urgenza saranno garantiti ma le cure ordinarie no. Abbiamo fatto un calcolo che circa il 20-25% del personale delle aziende sanitarie, una stima di 30mila **medici**, non potrà scioperare anche se volesse". "Astenersi per un giorno dal lavoro è a maggior ragione una decisione che non si prende a cuor leggero. Dinanzi allo stato in cui oggi versa non solo il Servizio Sanitario Nazionale ma anche la professione e lo status di **medici**, **dirigenti** sanitari, specializzandi, infermieri e altri professionisti sanitari, è inevitabile dover alzare la voce e pretendere di essere ascoltati, perché è da noi

che dipende la tutela della salute dei cittadini, e senza di noi è la salute dei cittadini ad essere a rischio", spiegano **Anaao** Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up in un nota. I sindacati in una nota elencano le motivazioni principali che hanno portato allo sciopero. 1) al finanziamento dei contratti di lavoro, compreso quello dei colleghi dell'ospitalità privata, vengono assegnate risorse assolutamente insufficienti; 2) mancata detassazione di una parte della retribuzione; 3) mancata attuazione della normativa sulla depenalizzazione dell'atto medico e sanitario; 4) esiguo ed intempestivo incremento dell'indennità di specificità infermieristica, non viene prevista la sua estensione alle ostetriche; 5) assenza di risorse per l'immediata assunzione di personale; 6) mancata introduzione di norme che impegnino i ministeri competenti alla immediata attivazione di presidi di

pubblica sicurezza negli ospedali italiani al fine di renderli luoghi sicuri per il personale che vi opera; 7) mancata riforma delle cure ospedaliere e territoriali; 8) mancata contrattualizzazione degli specializzandi di area medica e sanitaria, e mancata previsione di retribuzione anche per quelli di area non medica; 9) mancato inserimento delle professioni assistenziali tra quelle a carattere usurante, con relativa ammissione ai benefici di legge; 10) Mancata introduzione di norme atte a sospendere l'attuazione dell'Accordo Stato Regioni sulla figura dell'assistente infermiere; 11) Mancata introduzione di norme per il superamento delle disposizioni vigenti, e per la concreta abolizione del vincolo di esclusività per gli infermieri ed i professionisti sanitari ex legge 43 del 2006. Ma "non sono solo i finanziamenti insufficienti per la sanità a spingerci ad incrociare le braccia; non è solo il mancato rispetto dei contratti, o l'assenza di un piano straordinario di assunzioni, o la mancata defiscalizzazione delle nostre indennità di specificità a farci scendere in piazza; quello che noi chiediamo - spiegano i sindacati -, oltre a tutto questo, è ridare dignità e

valore al nostro lavoro. Se i giovani professionisti scappano in massa all'estero, e si è costretti ad andare in capo al mondo per cercare colleghi disposti a prendere il loro posto nei nostri ospedali, è perché non sono più disposti ad accettare di lavorare in queste condizioni'. "Sono 1,2 milioni le prestazioni sanitarie che potrebbero saltare per lo sciopero. A rischio tutti i servizi, compresi gli esami di laboratorio, gli interventi chirurgici (circa 15mila quelli programmati che potrebbero essere rinviati), le visite specialistiche (100 mila), i servizi assistenziali e le prestazioni infermieristiche ed ostetriche , anche a domicilio, e gli esami radiografici (50mila). Saranno in ogni caso garantite le prestazioni d'urgenza", assicurano i sindacati .  
webinfo@adnkronos.com  
(Web Info)

## Medici, infermieri e tecnici, sanità in sciopero mercoledì 20 novembre

LINK: <https://laguida.it/2024/11/19/medici-infermieri-e-tecnici-sanita-in-sciopero-mercoledì-20-novembre/>



**Medici**, infermieri e tecnici, sanità in sciopero mercoledì 20 novembre. Contro la manovra del Governo Meloni, prevista alta adesione anche nel cuneese. Cuneo di Massimiliano Cavallo - Martedì 19 novembre 2024. Mercoledì 20 novembre **medici**, **dirigenti** sanitari, infermieri e professioni sanitarie sciopereranno per protestare contro la legge di bilancio del Governo Meloni. L'adesione anche a Cuneo e in provincia si annuncia alta perché a proclamare lo sciopero nazionale sono stati i sindacati **medici Anaa**, Cimo e degli infermieri Nursing Up. 'Il testo della Legge di Bilancio per il 2025 - spiegano i sindacati - conferma la riduzione del finanziamento per la sanità rispetto a quanto annunciato nelle scorse settimane e cambia le carte in tavola rispetto a quanto proclamato per mesi. Dei 3,7 miliardi annunciati per la sanità pubblica, nel 2025 ne arriveranno solo 1,3

insufficienti perfino a finanziare i rinnovi dei contratti del personale sanitario'. La manovra prevede un aumento dell'indennità di specificità medica sanitaria di 17 euro per i **medici** e 14 per i **dirigenti** per il 2025, 115 euro nel 2026 per i **medici** e zero per i **dirigenti**, mentre nelle tasche degli infermieri arriverebbero per il 2025 circa 7 euro e per il 2026 circa 80 euro. Inoltre non c'è traccia della contrattualizzazione degli specializzandi di area medica e sanitaria e della retribuzione anche per gli specializzandi delle altre professioni non mediche. I **medici** dell'emergenza-urgenza, gli infermieri e le professioni sanitarie assistenziali non vengono ammessi ai benefici di legge previsti per i lavori usuranti. 'La finanziaria non prevede alcuna assunzione nel sistema sanitario nazionale - concludono i sindacati - a fronte delle 30 mila promesse. E invece si punta ad aumentare le risorse

destinate alla sanità privata, ma si ignorano i diritti dei sanitari che attendono un contratto da 20 anni'.

## Sciopero nazionale di **medici** e infermieri: 15mila operazioni e 100mila esami a rischio

LINK: [https://lasentinella.gelocal.it/italia-mondo/2024/11/19/news/sciopero\\_medici\\_infermieri\\_20\\_novembre-14819026/](https://lasentinella.gelocal.it/italia-mondo/2024/11/19/news/sciopero_medici_infermieri_20_novembre-14819026/)



Sciopero nazionale di **medici** e infermieri: 15mila operazioni e 100mila esami a rischio il 20 novembre **medici** e infermieri italiani incroceranno le braccia per uno sciopero nazionale proclamato dai principali sindacati del settore 1 minuto di lettura Creato da Sindacati delle professioni mediche e sanitarie sono sul piede di guerra. Mercoledì 20 novembre è in programma lo sciopero nazionale di **medici** ospedalieri e infermieri contro la legge di Bilancio 2025. È scontro aperto su vari fronti, dall'abuso di precettazioni per la partecipazione alla manifestazione alla prevista assunzione di migliaia di infermieri dall'estero, dal finanziamento dell'indennità di specificità alle nuove assunzioni posticipate al 2026. L'iniziativa coinvolgerà il personale medico, veterinario, sanitario, tecnico e amministrativo delle aziende e enti del Servizio sanitario nazionale (Ssn),

incluso il personale infermieristico e altre professioni sanitarie. Lo sciopero è stato proclamato dai sindacati **Anaao** e Cimo e dall'organizzazione degli infermieri Nursing Up. Sono 1,2 milioni le prestazioni sanitarie che potrebbero saltare A rischio tutti i servizi, compresi gli esami di laboratorio, gli interventi chirurgici (circa 15mila quelli programmati che potrebbero essere rinviati), le visite specialistiche (100 mila), i servizi assistenziali e le prestazioni infermieristiche ed ostetriche, anche a domicilio, e gli esami radiografici (50mila). Saranno in ogni caso garantite le prestazioni d'urgenza. Le ragioni dello sciopero Lo sciopero è stato proclamato subito dopo il varo della Legge di Bilancio, che prevede aumenti salariali ritenuti insufficienti dai sindacati del settore. Attualmente, i **medici** italiani, in particolare i giovani specializzandi, ricevono stipendi tra i più

bassi d'Europa. Uno studio della Federazione europea dei **medici** salariati (FEMS) colloca i **medici** italiani al quintultimo posto rispetto ai colleghi di 21 paesi europei. Anche i professionisti in carriera vedono compensi inferiori alla media europea, con qualche miglioramento solo per chi ha oltre 25 anni di esperienza. Secondo i sindacati, la situazione richiede un 'cambio di rotta immediato'. Il testo della Legge di Bilancio per il 2025, hanno spiegato i sindacati, «conferma la riduzione del finanziamento per la sanità rispetto a quanto annunciato nelle scorse settimane e cambia le carte in tavola rispetto a quanto proclamato per mesi». Indennità e aumenti previsti giudicati insufficienti Gli aumenti salariali previsti nella manovra sono stati giudicati insufficienti. La manovra, hanno spiegato i sindacati, prevede «un aumento dell'indennità di specificità medica sanitaria di 17 euro nette per i **medici** e 14 euro

netti per i **dirigenti** sanitari per il 2025, 115 euro nel 2026 per i **medici** e zero per i **dirigenti** sanitari, mentre nelle tasche degli infermieri arriverebbero per il 2025 circa 7 euro e per il 2026 circa 80 euro, e non va meglio per le altre professioni sanitarie». Peraltro, «si parla di risorse legate, per la maggior parte, a un contratto la cui discussione inizierà solo tra almeno due anni, e che arriveranno nelle tasche degli interessati chissà quando. Insomma in sostanza briciole che offendono l'intera categoria».



## Mercoledì 20 novembre sciopero del personale sanitario

LINK: <https://lasesia.vercelli.it/home/2024/11/19/news/mercoledì-20-novembre-sciopero-del-personale-sanitario-121681/>



Mercoledì 20 novembre sciopero del personale sanitario. Agitazione proclamata da **Anaao** Assomed, Cimo Fesmed e Nursing Up di Redazione La Sesia 19 Novembre 2024 14:43. Le Organizzazioni sindacali **Anaao** Assomed, Cimo Fesmed e Nursing Up hanno proclamato lo sciopero del personale appartenente alla Dirigenza Medica, Veterinaria, Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa e delle Professioni Sanitarie del Servizio sanitario nazionale dipendenti delle aziende ed enti del Ssn, Irccs e Arpa di 24 ore per l'intera giornata lavorativa di mercoledì 20 novembre. I servizi erogati dall'Asl Vercelli, fatti salvi quelli indispensabili garantiti per legge, in conseguenza di tale sciopero potranno pertanto subire interruzioni o ritardi. Questi i principali motivi della protesta secondo le Organizzazioni sindacali: al finanziamento dei contratti di lavoro, compreso quello dei colleghi dell'ospedalità privata,

vengono assegnate risorse assolutamente insufficienti; mancata detassazione di una parte della retribuzione; mancata attuazione della normativa sulla depenalizzazione dell'atto medico e sanitario; esiguo ed intempestivo incremento dell'indennità di specificità infermieristica, non viene prevista la sua estensione alle Ostetriche. assenza di risorse per l'immediata assunzione di personale mancata introduzione di norme che impegnino i Ministeri competenti alla immediata attivazione di Presidi di Pubblica Sicurezza negli ospedali italiani al fine di renderli luoghi sicuri per il personale che vi opera mancata riforma delle cure ospedaliere e territoriali mancata contrattualizzazione degli specializzandi di area medica e sanitaria, e mancata previsione di retribuzione anche per quelli di area non medica. mancato inserimento delle professioni assistenziali tra quelle a carattere usurante,

con relativa ammissione ai benefici di legge. Mancata introduzione di norme atte a sospendere, l'attuazione dell'Accordo Stato Regioni sulla figura dell'assistente infermiere. Mancata introduzione di norme per il superamento delle disposizioni vigenti, e per la concreta abolizione del vincolo di esclusività per gli infermieri ed i professionisti sanitari ex legge n 43/2006.



## Sciopero **medici** e infermieri oggi, 50mila incrociano le braccia contro la manovra

LINK: <https://www.lavocedialba.it/2024/11/20/leggi-notizia/argomenti/ultimora/articolo/sciopero-medici-e-infermieri-oggi-50mila-incrociano-le-brac...>



Sciopero **medici** e infermieri oggi, 50mila incrociano le braccia contro la manovra (Adnkronos) - Sciopero nazionale di 24 ore di **medici**, infermieri e personale sanitario oggi, 20 novembre, contro la manovra finanziaria 2025 e "per ridare dignità e valore al nostro lavoro". A proclamare la protesta - con conseguente stop a visite, interventi e esami - i sindacati di categoria **Anaao**-Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up che hanno dato appuntamento per una manifestazione nazionale a Roma in Piazza Santi Apostoli dalle 12 alle 14. Allo sciopero possono aderire, "nel rispetto delle rispettive norme di regolamentazione del diritto di sciopero", tutti i **medici**, **dirigenti** sanitari, tecnici e amministrativi in servizio con rapporto a tempo d e t e r m i n a t o o indeterminato presso le aziende ed enti del Ssn, compresi gli Irccs, Izs, Arpa, oppure dipendenti delle strutture di carattere

privato e/o religioso che intrattengono un rapporto di convenzione e/o di accreditamento con il Ssn. "Quelli interessati allo sciopero che non sono precettari e possono scioperare - afferma all'Adnkronos Salute Pierino Di Silverio, segretario nazionale **Anaao**-Assomed - sono circa 50mila, i servizi d'urgenza saranno garantiti ma le cure ordinarie no. Abbiamo fatto un calcolo che circa il 20-25% del personale delle aziende sanitarie, una stima di 30mila **medici**, non potrà scioperare anche se volesse". "Astenersi per un giorno dal lavoro è a maggior ragione una decisione che non si prende a cuor leggero. Dinanzi allo stato in cui oggi versa non solo il Servizio Sanitario Nazionale ma anche la professione e lo status di **medici**, **dirigenti** sanitari, specializzandi, infermieri e altri professionisti sanitari, è inevitabile dover alzare la voce e pretendere di essere ascoltati, perché è da noi

che dipende la tutela della salute dei cittadini, e senza di noi è la salute dei cittadini ad essere a rischio", spiegano **Anaao** Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up in un nota. I sindacati in una nota elencano le motivazioni principali che hanno portato allo sciopero. 1) al finanziamento dei contratti di lavoro, compreso quello dei colleghi dell'ospitalità privata, vengono assegnate risorse assolutamente insufficienti; 2) mancata detassazione di una parte della retribuzione; 3) mancata attuazione della n o r m a t i v a sulla depenalizzazione dell'atto medico e sanitario; 4) esiguo ed intempestivo incremento dell'indennità di specificità infermieristica, non viene prevista la sua estensione alle ostetriche; 5) assenza di risorse per l'immediata assunzione di personale; 6) mancata introduzione di norme che impegnino i ministeri competenti alla immediata attivazione di presidi di

pubblica sicurezza negli ospedali italiani al fine di renderli luoghi sicuri per il personale che vi opera; 7) mancata riforma delle cure ospedaliere e territoriali; 8) mancata contrattualizzazione degli specializzandi di area medica e sanitaria, e mancata previsione di retribuzione anche per quelli di area non medica; 9) mancato inserimento delle professioni assistenziali tra quelle a carattere usurante, con relativa ammissione ai benefici di legge; 10) Mancata introduzione di norme atte a sospendere l'attuazione dell'Accordo Stato Regioni sulla figura dell'assistente infermiere; 11) Mancata introduzione di norme per il superamento delle disposizioni vigenti, e per la concreta abolizione del vincolo di esclusività per gli infermieri ed i professionisti sanitari ex legge 43 del 2006. Ma "non sono solo i finanziamenti insufficienti per la sanità a spingerci ad incrociare le braccia; non è solo il mancato rispetto dei contratti, o l'assenza di un piano straordinario di assunzioni, o la mancata defiscalizzazione delle nostre indennità di specificità a farci scendere in piazza; quello che noi chiediamo - spiegano i sindacati -, oltre a tutto questo, è ridare dignità e

valore al nostro lavoro. Se i giovani professionisti scappano in massa all'estero, e si è costretti ad andare in capo al mondo per cercare colleghi disposti a prendere il loro posto nei nostri ospedali, è perché non sono più disposti ad accettare di lavorare in queste condizioni". "Sono 1,2 milioni le prestazioni sanitarie che potrebbero saltare per lo sciopero. A rischio tutti i servizi, compresi gli esami di laboratorio, gli interventi chirurgici (circa 15mila quelli programmati che potrebbero essere rinviati), le visite specialistiche (100 mila), i servizi assistenziali e le prestazioni infermieristiche ed ostetriche, anche a domicilio, e gli esami radiografici (50mila). Saranno in ogni caso garantite le prestazioni d'urgenza", assicurano i sindacati.  
webinfo@adnkronos.com  
(Web Info)

## Sciopero **medici** e infermieri oggi, 50mila incrociano le braccia contro la manovra

LINK: <https://www.lavocediasti.it/2024/11/20/leggi-notizia/argomenti/ultimora/articolo/sciopero-medici-e-infermieri-oggi-50mila-incrociano-le-brac...>



Sciopero **medici** e infermieri oggi, 50mila incrociano le braccia contro la manovra (Adnkronos) - Sciopero nazionale di 24 ore di **medici**, infermieri e personale sanitario oggi, 20 novembre, contro la manovra finanziaria 2025 e "per ridare dignità e valore al nostro lavoro". A proclamare la protesta - con conseguente stop a visite, interventi e esami - i sindacati di categoria **Anaao**-Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up che hanno dato appuntamento per una manifestazione nazionale a Roma in Piazza Santi Apostoli dalle 12 alle 14. Allo sciopero possono aderire, "nel rispetto delle rispettive norme di regolamentazione del diritto di sciopero", tutti i **medici**, **dirigenti** sanitari, tecnici e amministrativi in servizio con rapporto a tempo d e t e r m i n a t o o indeterminato presso le aziende ed enti del Ssn, compresi gli Irccs, Izs, Arpa, oppure dipendenti delle strutture di carattere

privato e/o religioso che intrattengono un rapporto di convenzione e/o di accreditamento con il Ssn. "Quelli interessati allo sciopero che non sono precettari e possono scioperare - afferma all'Adnkronos Salute Pierino Di Silverio, segretario nazionale **Anaao**-Assomed - sono circa 50mila, i servizi d'urgenza saranno garantiti ma le cure ordinarie no. Abbiamo fatto un calcolo che circa il 20-25% del personale delle aziende sanitarie, una stima di 30mila **medici**, non potrà scioperare anche se volesse". "Astenersi per un giorno dal lavoro è a maggior ragione una decisione che non si prende a cuor leggero. Dinanzi allo stato in cui oggi versa non solo il Servizio Sanitario Nazionale ma anche la professione e lo status di **medici**, **dirigenti** sanitari, specializzandi, infermieri e altri professionisti sanitari, è inevitabile dover alzare la voce e pretendere di essere ascoltati, perché è da noi

che dipende la tutela della salute dei cittadini, e senza di noi è la salute dei cittadini ad essere a rischio", spiegano **Anaao** Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up in un nota. I sindacati in una nota elencano le motivazioni principali che hanno portato allo sciopero. 1) al finanziamento dei contratti di lavoro, compreso quello dei colleghi dell'ospedalità privata, vengono assegnate risorse assolutamente insufficienti; 2) mancata detassazione di una parte della retribuzione; 3) mancata attuazione della n o r m a t i v a sulla depenalizzazione dell'atto medico e sanitario; 4) esiguo ed intempestivo incremento dell'indennità di specificità infermieristica, non viene prevista la sua estensione alle ostetriche; 5) assenza di risorse per l'immediata assunzione di personale; 6) mancata introduzione di norme che impegnino i ministeri competenti alla immediata attivazione di presidi di

pubblica sicurezza negli ospedali italiani al fine di renderli luoghi sicuri per il personale che vi opera; 7) mancata riforma delle cure ospedaliere e territoriali; 8) mancata contrattualizzazione degli specializzandi di area medica e sanitaria, e mancata previsione di retribuzione anche per quelli di area non medica; 9) mancato inserimento delle professioni assistenziali tra quelle a carattere usurante, con relativa ammissione ai benefici di legge; 10) Mancata introduzione di norme atte a sospendere l'attuazione dell'Accordo Stato Regioni sulla figura dell'assistente infermiere; 11) Mancata introduzione di norme per il superamento delle disposizioni vigenti, e per la concreta abolizione del vincolo di esclusività per gli infermieri ed i professionisti sanitari ex legge 43 del 2006. Ma "non sono solo i finanziamenti insufficienti per la sanità a spingerci ad incrociare le braccia; non è solo il mancato rispetto dei contratti, o l'assenza di un piano straordinario di assunzioni, o la mancata defiscalizzazione delle nostre indennità di specificità a farci scendere in piazza; quello che noi chiediamo - spiegano i sindacati -, oltre a tutto questo, è ridare dignità e

valore al nostro lavoro. Se i giovani professionisti scappano in massa all'estero, e si è costretti ad andare in capo al mondo per cercare colleghi disposti a prendere il loro posto nei nostri ospedali, è perché non sono più disposti ad accettare di lavorare in queste condizioni". "Sono 1,2 milioni le prestazioni sanitarie che potrebbero saltare per lo sciopero. A rischio tutti i servizi, compresi gli esami di laboratorio, gli interventi chirurgici (circa 15mila quelli programmati che potrebbero essere rinviati), le visite specialistiche (100 mila), i servizi assistenziali e le prestazioni infermieristiche ed ostetriche, anche a domicilio, e gli esami radiografici (50mila). Saranno in ogni caso garantite le prestazioni d'urgenza", assicurano i sindacati.  
webinfo@adnkronos.com  
(Web Info)

## Domani **medici** aderenti ad **Anaao** Assomed e infermieri del Nursing Up, scioperano

LINK: <https://www.lavocediasti.it/2024/11/19/leggi-notizia/argomenti/sanita-9/articolo/domani-medici-aderenti-ad-anaao-assomed-e-infermi-del-nursi...>



Domani **medici** aderenti ad **Anaao** Assomed e infermieri del Nursing Up, scioperano. Saranno garantite le prestazioni d'urgenza. Domani, mercoledì 20 novembre, sciopero nazionale di 24 ore dei **medici**, **dirigenti** sanitari, infermieri e altre professioni sanitarie rischia di paralizzare il sistema sanitario italiano. Sono 1,2 milioni le prestazioni sanitarie che potrebbero saltare, inclusi 15.000 interventi chirurgici programmati e 100.000 visite specialistiche. Anche i servizi assistenziali, le prestazioni infermieristiche e ostetriche, inclusi quelli a domicilio, e 50.000 esami radiografici sono a rischio. Le prestazioni d'urgenza saranno comunque garantite. Lo sciopero, indetto dai **medici** e **dirigenti** sanitari di **Anaao** Assomed e Cimo-Fesmed, e dagli infermieri ed altre professioni sanitarie del Nursing Up, al quale hanno aderito anche numerose altre sigle, inizia alla

mezzanotte del 20 novembre. La manifestazione principale si terrà a Roma, in Piazza SS Apostoli, a mezzogiorno. Possono aderire allo sciopero, nel rispetto delle norme di regolamentazione del diritto di sciopero, tutti i **medici**, **dirigenti** sanitari, tecnici e amministrativi del SSN, compresi IRCCS, IZS, Arpa, e dipendenti delle strutture private e/o religiose convenzionate con il SSN. I motivi della protesta includono: Finanziamento insufficiente dei contratti di lavoro, compresi quelli dei colleghi dell'ospitalità privata - Mancata detassazione di una parte della retribuzione - Mancata attuazione della normativa sulla depenalizzazione dell'atto medico e sanitario - Incremento esiguo e intempestivo dell'indennità di specificità infermieristica, senza estensione alle ostetriche - Assenza di risorse per l'immediata assunzione di personale - Mancata introduzione di

norme per attivare Presidi di Pubblica Sicurezza negli ospedali - Mancata riforma delle cure ospedaliere e territoriali - Mancata contrattualizzazione degli specializzandi di area medica e sanitaria, e mancata previsione di retribuzione per quelli di area non medica - Mancato inserimento delle professioni assistenziali tra quelle a carattere usurante - Mancata introduzione di norme per sospendere l'attuazione dell'Accordo Stato Regioni sulla figura dell'assistente infermiere - Mancata abolizione del vincolo di esclusività per gli infermieri ed i professionisti sanitari ex legge n. 43/2006

Redazione

## Sciopero di **medici** e infermieri, domani niente visite ed esami

LINK: [https://lospiffero.com/ls\\_article.php?id=83155](https://lospiffero.com/ls_article.php?id=83155)



Sciopero di **medici** e infermieri, domani niente visite ed esami 13:22 Martedì 19 Novembre 2024 Camici bianchi incrociano le braccia. La protesta per denunciare gli insufficienti aumenti salariali previsti dalla Legge di Bilancio. Nonostante i servizi di emergenza siano garantiti, molte attività ambulatoriali potrebbero subire sospensioni. Domani, mercoledì 20 novembre, **medici** e infermieri di tutta Italia incroceranno le braccia per uno sciopero nazionale indetto dalle principali sigle sindacali del settore. L'iniziativa coinvolgerà il personale medico, veterinario, sanitario, tecnico e amministrativo delle aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale (Ssn), incluso il personale infermieristico e altre professioni sanitarie. Durante le 24 ore di sciopero saranno garantiti i servizi di emergenza e di pronto soccorso, ma molte attività ambulatoriali e

visite programmate potrebbero subire rinvii o cancellazioni. I cittadini sono invitati a informarsi presso le strutture sanitarie per eventuali riprogrammazioni, poiché l'adesione allo sciopero potrebbe limitare la disponibilità di esami diagnostici e visite specialistiche. Lo sciopero è stato proclamato subito dopo il varo della Legge di Bilancio, che prevede aumenti salariali ritenuti insufficienti dai sindacati del settore. Attualmente, i **medici** italiani, in particolare i giovani specializzandi, ricevono stipendi tra i più bassi d'Europa. Uno studio della Federazione europea dei **medici** salariati (Fems) colloca i **medici** italiani al quint'ultimo posto rispetto ai colleghi di 21 paesi europei. Anche i professionisti in carriera vedono compensi inferiori alla media europea, con qualche miglioramento solo per chi ha oltre 25 anni di esperienza. Secondo i sindacati, la situazione

richiede un "cambio di rotta immediato". Lo sciopero è stato proclamato dai sindacati **medici Anaaao**, Cimo e dal sindacato degli infermieri Nursing Up. Il testo della Legge di Bilancio per il 2025, hanno spiegato i sindacati, "conferma la riduzione del finanziamento per la sanità rispetto a quanto annunciato nelle scorse settimane e cambia le carte in tavola rispetto a quanto proclamato per mesi". Gli aumenti salariali previsti nella manovra sono stati giudicati insufficienti. La manovra, hanno spiegato i sindacati, prevede "un aumento dell'indennità di specificità medica sanitaria di 17 euro netti per i **medici** e 14 euro netti per i **dirigenti** sanitari per il 2025, 115 euro nel 2026 per i **medici** e zero per i **dirigenti** sanitari, mentre nelle tasche degli infermieri arriverebbero per il 2025 circa 7 euro e per il 2026 circa 80 euro, e non va meglio per le altre professioni sanitarie. Peraltro, "si parla di risorse

legate, per la maggior parte, a un contratto la cui discussione inizierà solo tra almeno due anni, e che arriveranno nelle tasche degli interessati chissà quando. Insomma, in sostanza briciole che offendono l'intera categoria".



## Sciopero nazionale della sanità: disagi previsti al Maggiore della Carità di Novara

LINK: <https://www.newsnovara.it/2024/11/19/leggi-notizia/argomenti/sanita-10/articolo/sciopero-nazionale-della-sanita-disagi-previsti-al-maggiore-...>



Sciopero nazionale della sanità: disagi previsti al Maggiore della Carità di Novara Assicurati i servizi essenziali per l'emergenza e l'urgenza L'Azienda Ospedaliero Universitaria Maggiore della Carità di Novara comunica che domani, mercoledì 20 novembre, si terrà uno sciopero nazionale proclamato dai sindacati ANAO ASSOMED, CIMO FESMED e NURSING UP, che coinvolgerà diverse categorie del personale del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Lo sciopero riguarda i dipendenti della Dirigenza medica, sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa, così come gli infermieri e il personale sanitario non medico, operanti presso Aziende ed Enti del SSN, inclusi gli IRCCS e le ARPA. L'Azienda si impegna a ridurre al minimo i disagi per i cittadini e assicura che saranno garantite tutte le prestazioni indispensabili previste dalla legge, in particolare quelle legate alle

emergenze e urgenze. La protesta, promossa dai principali sindacati del settore, punta l'attenzione su questioni critiche come le condizioni lavorative, la carenza di personale e le risorse insufficienti per sostenere un servizio sanitario efficiente e accessibile. L'Azienda invita i cittadini a tenere conto delle possibili difficoltà organizzative e a collaborare in caso di eventuali ritardi o modifiche ai servizi non urgenti. a.f.

## Mercoledì sciopero **medici** e infermieri: a rischio prestazioni sanitarie

LINK: <https://radiogold.it/news-alessandria/391662-sciopero-medici-infermieri-20-novembre-2024/>

Mercoledì sciopero **medici** e infermieri: a rischio prestazioni sanitarie  
Redazione Martedì, 19 Novembre 2024 - 11:49  
ITALIA - "Sono 1,2 milioni le prestazioni sanitarie che potrebbero saltare per lo sciopero nazionale di 24 ore dei **medici, dirigenti** sanitari, infermieri e altre professioni sanitarie indetto per mercoledì 20 novembre. A rischio tutti i servizi, compresi gli esami di laboratorio, gli interventi chirurgici (circa 15mila quelli programmati che potrebbero essere rinviati), le visite specialistiche (100 mila), i servizi assistenziali e le prestazioni infermieristiche ed ostetriche, anche a domicilio, e gli esami radiografici (50mila). Saranno in ogni caso garantite le prestazioni d'urgenza". Lo annuncia una nota dei sindacati che hanno proclamato per domani, mercoledì 20 novembre 2024, lo sciopero nazionale: i **medici** e **dirigenti** sanitari di **Anaao** Assomed e Cimo-Fesmed e gli infermieri ed altre professioni sanitarie del Nursing Up, ma hanno aderito anche numerose altre sigle. Lo sciopero inizia alle 00.00 del 20 novembre

e coinvolgerà un numero massivo di professionisti. Allo sciopero possono aderire, "nel rispetto delle rispettive norme di regolamentazione del diritto di sciopero, tutti i **medici, dirigenti** sanitari, tecnici e amministrativi in servizio con rapporto a tempo d e t e r m i n a t o o indeterminato presso le aziende ed enti del Ssn, compresi gli Irccs, Izs, Arpa, oppure dipendenti delle strutture di carattere privato e/o religioso che intrattengono un rapporto di convenzione e/o di accreditamento con il Ssn. Possono aderire anche i **medici** specializzandi assunti con il cosiddetto Decreto Calabria", precisa la nota. Può scioperare anche il personale medico universitario che svolge attività assistenziale presso un'Azienda Ospedaliera Universitaria. Sempre nel rispetto delle rispettive norme di regolamentazione del diritto di sciopero, possono aderire tutti gli infermieri, le ostetriche, ed il resto del personale sanitario non medico afferente alle qualifiche contrattuali del comparto della sanità, operanti nelle Asl, nelle Aziende Ospedaliere e negli enti

della sanità pubblica italiana. I MOTIVI DELLA PROTESTA Questi i principali motivi della protesta: 1) al finanziamento dei contratti di lavoro, compreso quello dei colleghi dell'ospitalità privata, vengono assegnate risorse assolutamente insufficienti; 2) mancata detassazione di una parte della retribuzione; 3) mancata attuazione della normativa sulla depenalizzazione dell'atto medico e sanitario; 4) esiguo ed intempestivo incremento dell'indennità di specificità infermieristica, non viene prevista la sua estensione alle ostetriche; 5) assenza di risorse per l'immediata assunzione di personale; 6) mancata introduzione di norme che impegnino i ministeri competenti alla immediata attivazione di presidi di pubblica sicurezza negli ospedali italiani al fine di renderli luoghi sicuri per il personale che vi opera; 7) mancata riforma delle cure ospedaliere e territoriali; 8) m a n c a t a contrattualizzazione degli specializzandi di area medica e sanitaria, e mancata previsione di retribuzione anche per quelli di area non medica;

9) mancato inserimento delle professioni assistenziali tra quelle a carattere usurante, con relativa ammissione ai benefici di legge; 10) Mancata introduzione di norme atte a sospendere l'attuazione dell'Accordo Stato Regioni sulla figura dell'assistente infermiere; 11) Mancata introduzione di norme per il superamento delle disposizioni vigenti, e per la concreta abolizione del vincolo di esclusività per gli infermieri ed i professionisti sanitari ex legge 43 del 2006.

## Sciopero **medici** e infermieri oggi, 50mila incrociano le braccia contro la manovra

LINK: <https://www.torinoggi.it/2024/11/20/leggi-notizia/argomenti/ultimora/articolo/sciopero-medici-e-infermieri-oggi-50mila-incrociano-le-braccia...>



Sciopero **medici** e infermieri oggi, 50mila incrociano le braccia contro la manovra (Adnkronos) - Sciopero nazionale di 24 ore di **medici**, infermieri e personale sanitario oggi, 20 novembre, contro la manovra finanziaria 2025 e "per ridare dignità e valore al nostro lavoro". A proclamare la protesta - con conseguente stop a visite, interventi e esami - i sindacati di categoria **Anaao**-Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up che hanno dato appuntamento per una manifestazione nazionale a Roma in Piazza Santi Apostoli dalle 12 alle 14. Allo sciopero possono aderire, "nel rispetto delle rispettive norme di regolamentazione del diritto di sciopero", tutti i **medici**, **dirigenti** sanitari, tecnici e amministrativi in servizio con rapporto a tempo d e t e r m i n a t o o indeterminato presso le aziende ed enti del Ssn, compresi gli Irccs, Izs, Arpa, oppure dipendenti delle strutture di carattere

privato e/o religioso che intrattengono un rapporto di convenzione e/o di accreditamento con il Ssn. "Quelli interessati allo sciopero che non sono precettari e possono scioperare - afferma all'Adnkronos Salute Pierino Di Silverio, segretario nazionale **Anaao**-Assomed - sono circa 50mila, i servizi d'urgenza saranno garantiti ma le cure ordinarie no. Abbiamo fatto un calcolo che circa il 20-25% del persone delle aziende sanitarie, una stima di 30mila **medici**, non potrà scioperare anche se volesse". "Astenersi per un giorno dal lavoro è a maggior ragione una decisione che non si prende a cuor leggero. Dinanzi allo stato in cui oggi versa non solo il Servizio Sanitario Nazionale ma anche la professione e lo status di **medici**, **dirigenti** sanitari, specializzandi, infermieri e altri professionisti sanitari, è inevitabile dover alzare la voce e pretendere di essere ascoltati, perché è da noi

che dipende la tutela della salute dei cittadini, e senza di noi è la salute dei cittadini ad essere a rischio', spiegano **Anaao** Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up in un nota. I sindacati in una nota elencano le motivazioni principali che hanno portato allo sciopero. 1) al finanziamento dei contratti di lavoro, compreso quello dei colleghi dell'ospedalità privata, vengono assegnate risorse assolutamente insufficienti; 2) mancata detassazione di una parte della retribuzione; 3) mancata attuazione della n o r m a t i v a sulla depenalizzazione dell'atto medico e sanitario; 4) esiguo ed intempestivo incremento dell'indennità di specificità infermieristica, non viene prevista la sua estensione alle ostetriche; 5) assenza di risorse per l'immediata assunzione di personale; 6) mancata introduzione di norme che impegnino i ministeri competenti alla immediata attivazione di presidi di

pubblica sicurezza negli ospedali italiani al fine di renderli luoghi sicuri per il personale che vi opera; 7) mancata riforma delle cure ospedaliere e territoriali; 8) mancata contrattualizzazione degli specializzandi di area medica e sanitaria, e mancata previsione di retribuzione anche per quelli di area non medica; 9) mancato inserimento delle professioni assistenziali tra quelle a carattere usurante, con relativa ammissione ai benefici di legge; 10) Mancata introduzione di norme atte a sospendere l'attuazione dell'Accordo Stato Regioni sulla figura dell'assistente infermiere; 11) Mancata introduzione di norme per il superamento delle disposizioni vigenti, e per la concreta abolizione del vincolo di esclusività per gli infermieri ed i professionisti sanitari ex legge 43 del 2006. Ma "non sono solo i finanziamenti insufficienti per la sanità a spingerci ad incrociare le braccia; non è solo il mancato rispetto dei contratti, o l'assenza di un piano straordinario di assunzioni, o la mancata defiscalizzazione delle nostre indennità di specificità a farci scendere in piazza; quello che noi chiediamo - spiegano i sindacati -, oltre a tutto questo, è ridare dignità e

valore al nostro lavoro. Se i giovani professionisti scappano in massa all'estero, e si è costretti ad andare in capo al mondo per cercare colleghi disposti a prendere il loro posto nei nostri ospedali, è perché non sono più disposti ad accettare di lavorare in queste condizioni". "Sono 1,2 milioni le prestazioni sanitarie che potrebbero saltare per lo sciopero. A rischio tutti i servizi, compresi gli esami di laboratorio, gli interventi chirurgici (circa 15mila quelli programmati che potrebbero essere rinviati), le visite specialistiche (100 mila), i servizi assistenziali e le prestazioni infermieristiche ed ostetriche, anche a domicilio, e gli esami radiografici (50mila). Saranno in ogni caso garantite le prestazioni d'urgenza", assicurano i sindacati.  
webinfo@adnkronos.com  
(Web Info)

## Sciopero **medici** e infermieri oggi, 50mila incrociano le braccia contro la manovra

LINK: <https://www.vcnews.it/2024/11/20/leggi-notizia/argomenti/ultimora/articolo/sciopero-medici-e-infermieri-oggi-50mila-incrociano-le-braccia-c...>



Sciopero **medici** e infermieri oggi, 50mila incrociano le braccia contro la manovra (Adnkronos) - Sciopero nazionale di 24 ore di **medici**, infermieri e personale sanitario oggi, 20 novembre, contro la manovra finanziaria 2025 e "per ridare dignità e valore al nostro lavoro". A proclamare la protesta - con conseguente stop a visite, interventi e esami - i sindacati di categoria **Anaao**-Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up che hanno dato appuntamento per una manifestazione nazionale a Roma in Piazza Santi Apostoli dalle 12 alle 14. Allo sciopero possono aderire, "nel rispetto delle rispettive norme di regolamentazione del diritto di sciopero", tutti i **medici**, **dirigenti** sanitari, tecnici e amministrativi in servizio con rapporto a tempo d e t e r m i n a t o o indeterminato presso le aziende ed enti del Ssn, compresi gli Irccs, Izs, Arpa, oppure dipendenti delle strutture di carattere

privato e/o religioso che intrattengono un rapporto di convenzione e/o di accreditamento con il Ssn. "Quelli interessati allo sciopero che non sono precettari e possono scioperare - afferma all'Adnkronos Salute Pierino Di Silverio, segretario nazionale **Anaao**-Assomed - sono circa 50mila, i servizi d'urgenza saranno garantiti ma le cure ordinarie no. Abbiamo fatto un calcolo che circa il 20-25% del persone delle aziende sanitarie, una stima di 30mila **medici**, non potrà scioperare anche se volesse". "Astenersi per un giorno dal lavoro è a maggior ragione una decisione che non si prende a cuor leggero. Dinanzi allo stato in cui oggi versa non solo il Servizio Sanitario Nazionale ma anche la professione e lo status di **medici**, **dirigenti** sanitari, specializzandi, infermieri e altri professionisti sanitari, è inevitabile dover alzare la voce e pretendere di essere ascoltati, perché è da noi

che dipende la tutela della salute dei cittadini, e senza di noi è la salute dei cittadini ad essere a rischio', spiegano **Anaao** Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up in un nota. I sindacati in una nota elencano le motivazioni principali che hanno portato allo sciopero. 1) al finanziamento dei contratti di lavoro, compreso quello dei colleghi dell'ospedalità privata, vengono assegnate risorse assolutamente insufficienti; 2) mancata detassazione di una parte della retribuzione; 3) mancata attuazione della n o r m a t i v a sulla depenalizzazione dell'atto medico e sanitario; 4) esiguo ed intempestivo incremento dell'indennità di specificità infermieristica, non viene prevista la sua estensione alle ostetriche; 5) assenza di risorse per l'immediata assunzione di personale; 6) mancata introduzione di norme che impegnino i ministeri competenti alla immediata attivazione di presidi di

pubblica sicurezza negli ospedali italiani al fine di renderli luoghi sicuri per il personale che vi opera; 7) mancata riforma delle cure ospedaliere e territoriali; 8) mancata contrattualizzazione degli specializzandi di area medica e sanitaria, e mancata previsione di retribuzione anche per quelli di area non medica; 9) mancato inserimento delle professioni assistenziali tra quelle a carattere usurante, con relativa ammissione ai benefici di legge; 10) Mancata introduzione di norme atte a sospendere l'attuazione dell'Accordo Stato Regioni sulla figura dell'assistente infermiere; 11) Mancata introduzione di norme per il superamento delle disposizioni vigenti, e per la concreta abolizione del vincolo di esclusività per gli infermieri ed i professionisti sanitari ex legge 43 del 2006. Ma "non sono solo i finanziamenti insufficienti per la sanità a spingerci ad incrociare le braccia; non è solo il mancato rispetto dei contratti, o l'assenza di un piano straordinario di assunzioni, o la mancata defiscalizzazione delle nostre indennità di specificità a farci scendere in piazza; quello che noi chiediamo - spiegano i sindacati -, oltre a tutto questo, è ridare dignità e

valore al nostro lavoro. Se i giovani professionisti scappano in massa all'estero, e si è costretti ad andare in capo al mondo per cercare colleghi disposti a prendere il loro posto nei nostri ospedali, è perché non sono più disposti ad accettare di lavorare in queste condizioni". "Sono 1,2 milioni le prestazioni sanitarie che potrebbero saltare per lo sciopero. A rischio tutti i servizi, compresi gli esami di laboratorio, gli interventi chirurgici (circa 15mila quelli programmati che potrebbero essere rinviati), le visite specialistiche (100 mila), i servizi assistenziali e le prestazioni infermieristiche ed ostetriche, anche a domicilio, e gli esami radiografici (50mila). Saranno in ogni caso garantite le prestazioni d'urgenza", assicurano i sindacati.  
webinfo@adnkronos.com  
(Web Info)



## Sciopero **medici** e infermieri oggi, 50mila incrociano le braccia contro la manovra

LINK: <https://www.venaria24.it/2024/11/20/leggi-notizia/argomenti/ultimora/articolo/sciopero-medici-e-infermieri-oggi-50mila-incrociano-le-braccia...>



Sciopero **medici** e infermieri oggi, 50mila incrociano le braccia contro la manovra (Adnkronos) - Sciopero nazionale di 24 ore di **medici**, infermieri e personale sanitario oggi, 20 novembre, contro la manovra finanziaria 2025 e "per ridare dignità e valore al nostro lavoro". A proclamare la protesta - con conseguente stop a visite, interventi e esami - i sindacati di categoria **Anaao**-Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up che hanno dato appuntamento per una manifestazione nazionale a Roma in Piazza Santi Apostoli dalle 12 alle 14. Allo sciopero possono aderire, "nel rispetto delle rispettive norme di regolamentazione del diritto di sciopero", tutti i **medici**, **dirigenti** sanitari, tecnici e amministrativi in servizio con rapporto a tempo d e t e r m i n a t o o indeterminato presso le aziende ed enti del Ssn, compresi gli Irccs, Izs, Arpa, oppure dipendenti delle strutture di carattere

privato e/o religioso che intrattengono un rapporto di convenzione e/o di accreditamento con il Ssn. "Quelli interessati allo sciopero che non sono precettari e possono scioperare - afferma all'Adnkronos Salute Pierino Di Silverio, segretario nazionale **Anaao**-Assomed - sono circa 50mila, i servizi d'urgenza saranno garantiti ma le cure ordinarie no. Abbiamo fatto un calcolo che circa il 20-25% del persone delle aziende sanitarie, una stima di 30mila **medici**, non potrà scioperare anche se volesse". "Astenersi per un giorno dal lavoro è a maggior ragione una decisione che non si prende a cuor leggero. Dinanzi allo stato in cui oggi versa non solo il Servizio Sanitario Nazionale ma anche la professione e lo status di **medici**, **dirigenti** sanitari, specializzandi, infermieri e altri professionisti sanitari, è inevitabile dover alzare la voce e pretendere di essere ascoltati, perché è da noi

che dipende la tutela della salute dei cittadini, e senza di noi è la salute dei cittadini ad essere a rischio', spiegano **Anaao** Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up in un nota. I sindacati in una nota elencano le motivazioni principali che hanno portato allo sciopero. 1) al finanziamento dei contratti di lavoro, compreso quello dei colleghi dell'ospedalità privata, vengono assegnate risorse assolutamente insufficienti; 2) mancata detassazione di una parte della retribuzione; 3) mancata attuazione della n o r m a t i v a sulla depenalizzazione dell'atto medico e sanitario; 4) esiguo ed intempestivo incremento dell'indennità di specificità infermieristica, non viene prevista la sua estensione alle ostetriche; 5) assenza di risorse per l'immediata assunzione di personale; 6) mancata introduzione di norme che impegnino i ministeri competenti alla immediata attivazione di presidi di

pubblica sicurezza negli ospedali italiani al fine di renderli luoghi sicuri per il personale che vi opera; 7) mancata riforma delle cure ospedaliere e territoriali; 8) mancata contrattualizzazione degli specializzandi di area medica e sanitaria, e mancata previsione di retribuzione anche per quelli di area non medica; 9) mancato inserimento delle professioni assistenziali tra quelle a carattere usurante, con relativa ammissione ai benefici di legge; 10) Mancata introduzione di norme atte a sospendere l'attuazione dell'Accordo Stato Regioni sulla figura dell'assistente infermiere; 11) Mancata introduzione di norme per il superamento delle disposizioni vigenti, e per la concreta abolizione del vincolo di esclusività per gli infermieri ed i professionisti sanitari ex legge 43 del 2006. Ma "non sono solo i finanziamenti insufficienti per la sanità a spingerci ad incrociare le braccia; non è solo il mancato rispetto dei contratti, o l'assenza di un piano straordinario di assunzioni, o la mancata defiscalizzazione delle nostre indennità di specificità a farci scendere in piazza; quello che noi chiediamo - spiegano i sindacati -, oltre a tutto questo, è ridare dignità e

valore al nostro lavoro. Se i giovani professionisti scappano in massa all'estero, e si è costretti ad andare in capo al mondo per cercare colleghi disposti a prendere il loro posto nei nostri ospedali, è perché non sono più disposti ad accettare di lavorare in queste condizioni'. "Sono 1,2 milioni le prestazioni sanitarie che potrebbero saltare per lo sciopero. A rischio tutti i servizi, compresi gli esami di laboratorio, gli interventi chirurgici (circa 15mila quelli programmati che potrebbero essere rinviati), le visite specialistiche (100 mila), i servizi assistenziali e le prestazioni infermieristiche ed ostetriche, anche a domicilio, e gli esami radiografici (50mila). Saranno in ogni caso garantite le prestazioni d'urgenza", assicurano i sindacati.  
webinfo@adnkronos.com  
(Web Info)